

# «Unificata» a battesimo

Segni presenza oggi all'inaugurazione ufficiale del primo anno scolastico della «media unificata» nella scuola «A. Manzoni» di via Villa Pamphili, mentre da sabato gli studenti del «L. Manara» e del «VI Scientifico» sono in sciopero e stamane consegneranno al Presidente una lettera. Nella zona Tiburtina (trecentomila abitanti) la situazione è drammatica: solo due «medie unificate».

## Due «medie» per trecentomila

Rinvio il trasferimento del VI liceo scientifico - Niente scuola per i bambini di Villaalba

Il primo anno scolastico della «media unificata» verrà inaugurato ufficialmente oggi pomeriggio nella scuola «Alessandro Manzoni», in via di Villa Pamphili. Alla cerimonia parteciperà, con il ministro Gui, il Capo dello Stato. Quasi contemporaneamente, da sabato, gli studenti del liceo classico «Luciano Manara» e del «VI» scientifico, coabitanti con quelli delle medie, sono entrati in agitazione ed hanno disertato le lezioni. In una lettera aperta a Segni, letta che verrà consegnata oggi stesso, espongono i motivi del loro scontento. «Scuola media d'obbligo va bene — dicono — ma noi? Nell'edificio di Villa Pamphili ci affolliamo, tra medie, ginnasio, liceo classico e scientifico, in duemila. Le aule sono solo 50, i turni doppi. Non abbiamo gabinetti scientifici, si va in palestra due classi alla volta. Abbiamo dovuto rinunciare per avere una aula in più, anche all'ambulatorio». Gli studenti chiedono infine che venga finalmente assegnata loro una sede più decente, staccata da quella in via Dandolo, che attualmente ospita l'Istituto tecnico «Medici del Vascello», che dovrebbe essere trasferito in via Fontana, nel nuovo edificio terminato in questi giorni dalla Provincia. Tutto un complicato giro che, alla fine, risolverà ben poco. Proprio ieri infatti il Provveditorato agli studi ha annunciato che l'Istituto tecnico non potrà essere trasferito nella nuova sede prima della fine di novembre e, per trasferire anche il liceo, bisognerà attendere ancora. Inoltre, si parla di trasferire solo il «VI» liceo scientifico, che avrebbe così, finalmente, anche un nome: mentre quello classico ed il ginnasio continuerebbero a funzionare nei locali della scuola media chiusa fino a quando.

L'inaugurazione, comunque, avverrà in forma solenne. Lo «Alessandro Manzoni», dopo tutto, è veramente una media unificata modello. Dispone di doposcuola attrezzato, di palestra, di laboratorio per applicazioni tecniche, di un gabinetto scientifico attrezzato, di un ambulatorio nel quale — fatto rarissimo nella capitale — due medici hanno modo di visitare tutti gli alunni

### Il commercio e il SACE

Oggi alle ore 18,30, in Federazione, per discutere il seguente o.d.g.: «La nuova situazione venuta a crearsi nel settore del commercio a Roma con la costituzione del Sindacato autonomo commercianti esercenti (SACE)», sono convocati i segretari delle seguenti sezioni: Esquilino, Campitelli, Campo Marzio, Trionfale, Monte Sacro, Tufello, Marra, Porto, Fluviale, Garbatella, Monte Verde Vecchio, Balduina, Ostia Lido, Ostiense, Tuscolano, Salaria, Ludovico, Centocelle Abeti, Centocelle Azzurri, Porta Magiore, S. Lorenzo, Aurelia e Torpignattara. Relatore Mario Quattrucci.



Gli alunni della media «Alessandro Manzoni» provano, da sera, il saggio ginnico che eseguiranno oggi durante la visita del Presidente della Repubblica.

almeno tre volte l'anno. I giovani possono inoltre frequentare corsi di danza, di ceramica, di scherma, di recitazione. Perfetto. Ma 1400 alunni devono accontentarsi di 26 aule, che diventeranno (forse) quaranta solo dopo il trasferimento del liceo scientifico. Questa, e la sua scelta per l'inaugurazione lo confermano, è la situazione di Roma. Per le altre, per tutte le altre, la situazione, ad anno scolastico iniziato (sia pure senza la presenza delle autorità) è drammatica.

Lo hanno puntualizzato ieri, per quanto riguarda la zona tiburtina, i segretari delle sezioni del PCI nel corso di una riunione del Comitato di zona. In tutte le borgate a cavallo della via Tiburtina (300.000 abitanti in continuo aumento), esistono solo due scuole medie unificate: una a Casal Bruciato, poco dopo Portonaccio ed una al Casale de' Cavalieri, tra Ponte Mammolo e San Basilio. In quest'ultima borgata, che conta 7.500 alunni nell'età dell'istruzione obbligatoria, non è stata addirittura neppure prevista un'aula per la costruzione della scuola. Secondo le intenzioni del Comune e del Provveditorato, i ragazzi tra i 10 ed i 14 anni dovrebbero essere distribuiti nelle 24 prefabbricate «tutor» in fase di montaggio.

In realtà, queste nuove aule verranno completamente assorbite dai bambini delle elementari, per i quali l'attuale edificio ed i vari locali arrangiati all'ultima ora sono già insufficienti. In questo mese di scuola accade infatti tutti i giorni (a meno che un'improvvisa epidemia di tonsillite non costringa a casa un'alta percentuale degli alunni) che la direzione si vede costretta a rimandare a casa molti scolari, non sapendo dove osparli.

E' facile comprendere, a questo punto, come in questa zona buona parte dei ragazzi evada all'obbligo dell'istruzione. Questo fatto è dimostrato da due cifre. Nella scuola elementare di San Basilio ci sono otto classi della prima, ma solo 5 per la quinta. Gli alunni che mancano si possono vedere (li vedono tutti) mentre lavorano nei bar, nelle drogherie, nelle officine meccaniche. Le famiglie, anche volendo, non potrebbero mandarli a lezione: scuole pubbliche non ce ne sono.

Per quest'anno scolastico si andrà avanti così, sulla Tiburtina. Altre tre scuole medie sono state state progettate nella zona, ed i fondi per costruirle già stanziati, ma i lavori non iniziano. Comunque, una volta terminata, saranno ancora insufficienti per accogliere la popolazione scolastica di questa zona in continuo e rapidissimo sviluppo urbanistico.

Se a Roma le cose vanno così, non è che vadano molto meglio in provincia. I bambini di Villaalba, al chilometro zero della via Tiburtina (comune di Guidonia Montecelio) non vanno a scuola ormai da una settimana. La «scuola» presa in affitto dal comune (5 milioni e mezzo l'anno) è pericolante. Lo ha dichiarato il 19 ottobre l'ufficio tecnico del Comune. Da allora l'edificio è sbarrato. Una delegazione di madri il sindaco ha risposto: «Se volete mandare i figli a scuola, trovate i locali».

Solo dopo le proteste delle madri il Comune si è mosso. Sono stati così presi in affitto alcuni locali nella parrocchia ed in edifici privati. In un affollato comizio i comunisti hanno chiesto l'immediato acquisto di padiglioni prefabbricati: tra un po' sarà troppo tardi, e l'anno scolastico è definitivamente compromesso. Per la media di Villaalba la situazione non è meno grave. Anche qui un edificio in affitto, affollamento nelle piccole stanze, e solo due ore e mezza di lezioni al giorno in tre turni. Tra poche settimane per sorge anche il problema del riscaldamento: non esiste infatti un impianto autonomo e le stufe non sono state ancora acquistate.

Tutto questo mentre il PCI aveva chiesto già da due anni, con un organico piano di sviluppo dell'edilizia scolastica del comune, nel quadro della legge sui contributi dello Stato. La giunta di centro-sinistra respinse le proposte: il risultato è che, tra l'altro, in tutto il territorio di Guidonia Montecelio, Villaalba (quasi trentamila abitanti), non esiste neppure una scuola superiore.

p. b.

In via Pierluigi da Palestrina

## Squadre fasciste di nuovo all'opera



Le insozzature e i danneggiamenti operati dai fascisti nella sede di «Nuova Resistenza».

## Messa a soqquadro «Nuova Resistenza»

Su una parete la sigla del M.S.I.

Squadre fasciste all'opera, contro la sede dell'associazione «Nuova Resistenza», che riunisce gli studenti democratici e antifascisti delle scuole medie e dei licei. Devastazioni, insozzature e — buon indice del «valore politico» dell'irruzione — furti... «Nuova Resistenza» ha sede in via Pierluigi da Palestrina 19, al terzo piano. I teppisti sono penetrati nell'appartamento sfondando la porta, tra sabato sera, quando la sede era stata chiusa, e ieri pomeriggio, quando è stata scoperta la bravata. Prima di tutto, i fascisti hanno strappato i fili dei quattro telefoni dell'associazione, poi li hanno

Chiedono una casa

## Protesta in Campidoglio



Ottanta persone, quasi tutte donne e bambini che da mesi vivono negli scantinati delle case popolari di San Basilio, hanno dato vita ieri, per tutta la giornata, ad una silenziosa manifestazione di protesta davanti al Campidoglio. Nei locali che numerose famiglie sono state costrette ad «occupare», nella speranza di aver assegnata una casa civile, fa freddo non si respira. Sei, sette, persone dormono in pochi metri quadrati, in cantine prive di finestre, appestate dalle esalazioni mistiche delle fogne.

Poche settimane fa una decina di donne sono rimaste intossicate dalle esalazioni. I primi freddi hanno spinto le donne di San Basilio a porre ancora una volta le loro richieste con una muta manifestazione. In serata si è appreso che oggi, alle 11, il vice sindaco Grisolia riceverà le donne in Comune.

Nella foto: un gruppo di manifestanti davanti al Campidoglio.

Un documento approvato ieri dall'attivo sindacale della categoria — La lotta per il contratto

## Proposto lo sciopero

Concreta solidarietà con i lavoratori arrestati, mobilitazione dell'intera categoria in vista d'una eventuale ripresa della lotta per il rinnovo del contratto, adesione entusiasta alla giornata di lotta contro il carovita fissata per il 12 novembre dalla Camera del lavoro, sono i tre punti del documento approvato ieri all'unanimità dall'attivo sindacale degli edili. L'indignazione dei settantamila operai dei cantieri per l'arrestazione della situazione politica ed economica è stata pienamente raccolta dalla Fillea-CGIL. I prossimi giorni, vedranno dirigenti sindacali impegnati per ottenere una massiccia partecipazione degli edili alla manifestazione contro il carovita. L'attivo della categoria, tuttavia, ha chiesto alla Segreteria della Camera del lavoro che la giornata di lotta già fissata, preveda anche uno sciopero di mezza giornata. Il secondo punto del documento illustra la posizione degli edili romani sulla questione del nuovo contratto di lavoro. Com'è noto, le organizzazioni sindacali nazionali hanno dato ripetute prove di moderazione accettando tutti i tentativi di mediazione ministeriale anche quando questi tentativi sembravano destinati al fallimento a causa della intransigenza dell'ANCE. Domani, rappresentanti dei costruttori e quelli degli operai torneranno a incontrarsi: gli edili romani chiedono dunque che se le posizioni sindacali non si saranno sensibilmente riavvicinate a quelle dei lavoratori, vengano immediatamente decise la rottura delle trattative e la ripresa della lotta.

I punti di maggiore contrasto riguardano il salario minimo annuo garantito, gli aumenti salariali (i costruttori offrono il cinque per cento, mentre i sindacati chiedono il venti per cento), il riconoscimento dei diritti sindacali e della contrattazione integrativa. L'attivo degli edili insiste inoltre sulla necessità di stabilire un legame tra la retribuzione e il rendimento del lavoro. Oggi alle 9 nel cinema Metropolitan, i costruttori romani tornano a riunirsi in assemblea straordinaria. All'ordine del giorno è una comunicazione del direttivo dell'ACER «sugli sviluppi dell'azione intrapresa per la difesa della categoria». Il presidente dell'ACER, ingegner Ruggero Binetti, nella sua ultima conferenza stampa dopo la grande manifestazione operaia del 9 ottobre, in piazza Venezia, esclude un nuovo ricorso all'arma del ricatto: sviluppato anzi una polemica con le grandi imprese che dominano il settore, annunciando che la Sogene e altre società avevano abbandonato l'ACER.

Non sappiamo che cosa decideranno oggi i costruttori, ma se preoccupa fortemente il fatto che la riunione sia stata convocata proprio alla vigilia d'un decisivo incontro fra ANCE e sindacati nazionali. Si vuole soltanto esercitare una pressione ultrazionista sull'associazione nazionale dei costruttori o addirittura prendere nuove decisioni irresponsabili, come quella che provocò i drammatici avvenimenti di piazza Venezia?

Oggi stesso si avrà la risposta. In ogni caso, i settantamila edili sono pronti a reagire con la lotta democratica contro ogni provocazione. Infatti appare quasi superfluo ricordare come sottolinea il comunicato della FILLEA, che le aspre lotte imposte ai lavoratori dall'ostinata resistenza padronale, ben lungi dall'indebolirli, hanno rafforzato la combatività e lo spirito unitario di lotta della categoria e che la conquista di un contratto moderno e avanzato costituisce un irrinunciabile obiettivo.

### INPDAL: 48 ore di sciopero

Gli impiegati dell'INPDAL (Istituto nazionale previdenziale per i dirigenti di aziende) iniziano oggi uno sciopero di 48 ore per ottenere l'annullamento di un contratto di lavoro che, in attesa, il regolamento organico.

L'INPDAL è stato riconosciuto ente pubblico fin dal 1954, l'anno scorso è diventato un ente pubblico a dipendenza del ministero del Lavoro e del Tesoro un progetto di regolamento organico, ma non è stato raggiunto alcun risultato e la direzione dell'INPDAL non ha voluto dare alcuna risposta alle richieste di chiarimenti sul tempo di attuazione del regolamento e sul suo contenuto.

E' appena il caso di aggiungere che l'INPDAL è l'istituto controllato dal ministro Togni nella sua qualità di presidente della Confederazione italiana dirigenti d'azienda. Nota è anche la notizia del recente trasferimento della famiglia Togni — con tanto di cavallo a dondolo — in un palazzo di proprietà dell'istituto.

### Edili e tesseramento

La zona Salaria-Nomentana, nel quadro della settimana del tesseramento, ha nel calendario delle proprie iniziative due prime manifestazioni rivolte ai lavoratori edili: la prima manifestazione al cantiere di via Tiburtina, mercoledì, alle ore 12, con un comizio del compagno Fredduzzi ai lavoratori dei cantieri del quartiere Tufello (via Monte Massico); la seconda, mercoledì alle ore 12, la seconda manifestazione con un comizio del compagno Claudio Cianca (angolo via Valmelaina). Inoltre, è in preparazione la costituzione delle cellule di edili presso le sezioni di strada in tutte le sezioni della zona.

### Il giorno

Oggi, martedì 29 ottobre (302-63). Onomastico: Emelinda, Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 17.14. Luna piena il 1. nov.

### piccola cronaca

### Cifre della città

Ieri, sono nati 99 maschi e 85 femmine. Sono morti 28 maschi e 24 femmine dei quali sei minori di 7 anni. Matrimoni celebrati 50. Le temperature: minima 5, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura in lieve diminuzione.

### Traffico

Da oggi, il traffico della Cristoforo Colombo interessato ai lavori di copertura del sottovia, all'incrocio con viale dell'Industria, sarà regolato da un servizio di polizia. Inoltre, entrerà in vigore il divieto di sosta su ambo i lati di via del Muro Torio.

### Università

Le domande di immatricolazione per l'iscrizione ai singoli anni dei corsi universitari, dovranno essere presentate entro il 5 novembre.

### partito

### Commissione cittadina

Domani alle ore 18 si riunirà la Commissione cittadina.

### Tre morti sulle strade

Tre uomini hanno perso la vita in altrettanti incidenti stradali avvenuti ieri. Il contadino Michele Salimone, 65 anni, è stato investito da un pullman della Zeppieri, condotto da Guido Briganti, 35 anni, che è caduto all'ospedale Salla Casale, «100» contro camion, il guidatore dell'auto, Domenico Contestabile, di 52 anni, di Avezzano, è morto sul colpo. Le figlie, Clara, di 17 anni e Maria, di 15 anni, sono rimaste ferite. Per ragioni sconosciute (via Pietro Benedetti), un «motom» guidato dal ventiquattrenne Antonio Fibrenza si è schiantato contro un camion condotto da Giovanni Barberini. Il guidatore della moto è deceduto all'ospedale S. Eugenio.

### Bimba giù dal terzo piano

Voleva guardare le auto che sfrecciavano nella strada, ma si è sporcata in via Anguillara 124, mentre su un motorino volava per immettersi nell'ala, è stato investito da un pullman della Zeppieri, condotto da Guido Briganti, 35 anni, che è caduto all'ospedale Salla Casale, «100» contro camion, il guidatore dell'auto, Domenico Contestabile, di 52 anni, di Avezzano, è morto sul colpo. Le figlie, Clara, di 17 anni e Maria, di 15 anni, sono rimaste ferite. Per ragioni sconosciute (via Pietro Benedetti), un «motom» guidato dal ventiquattrenne Antonio Fibrenza si è schiantato contro un camion condotto da Giovanni Barberini. Il guidatore della moto è deceduto all'ospedale S. Eugenio.

DAL 5 AL 20 NOVEMBRE A BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

## LA GUERRA DEI MOBILI

Accordo Supermercato Mobili ed un gruppo di grandi industrie per il lancio del «SUPERCASA» — Sarà una dura battaglia dei prezzi

Settimane addietro a Bologna in un incontro ad alto livello nel settore del mobile è stato raggiunto un accordo tra il Supermercato Mobili ed un gruppo di grandi industrie italiane per il lancio sul mercato di un prodotto di qualità, denominato «SUPERCASA». Questo quanto assicurato dall'Amministrazione del Supermercato Mobili, sig. Amedeo Bologna - Roma - Napoli di della Valentia, in occasione di alcune dichiarazioni alla stampa. Per ragioni propagandistiche la manifestazione è stata battezzata «SUPERCASA», ed un notevole battage pubblicitario è stato avviato attraverso radio e giornali. Riassumiamo le dichiarazioni del Supermercato Mobili, in occasione della manifestazione, che si svolgerà dal 5 al 20 Novembre. E' importantissimo tenere presente che del centinaio di modelli di salotti, armadi, cucine, teli, camere da letto, ecc. compresi nella manifestazione «SUPERCASA», la vendita verrà spesa all'esaurimento delle scorte di ogni prodotto, per cui la Direzione del Supermercato Mobili non assicura il completo assortimento sino al giorno 20 Novembre, giorno di chiusura.